

SET  
021

ANNO 1 / N.7

# Consulenti & Impresa



MENSILE A.N.C.I.M.P.



**IN ESCLUSIVA**

## Intervista a Marina Calderone

**DIREZIONE EDITORIALE:**

MARCO GALDENZI

**REDAZIONE:**

CARLO VERDONE  
VALENTINA GUZZANTI  
GUGLIELMO DESTRO

**ART DIRECTOR:**

MAURO CAMPANI

**PROGETTO GRAFICO:**

OVOSTUDIO  
info@ovostudio.it

**PUBBLICITÀ**

consulentiimpresa@ancimp.it

**FONTI:**

© ADOBE STOCK

**SEGRETERIA NAZIONALE:**

Tel. 351/5692010  
segreteria@ancimp.it

**EDIZIONE**

A.N.C.I.M.P.  
Associazione Nazionale Consulenti d'Impresa  
Via Ferrante Imparato, 190  
80146 NAPOLI  
www.ancimp.it  
ancimpitalia@gmail.com



COPIA GRATUITA

A.N.C.I.M.P. ITALIA È UN'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE  
MULTIDISCIPLINARE SENZA SCOPO DI LUCRO E RIVOLTA A  
PROFESSIONISTI DELLA CONSULENZA D'IMPRESA.

OBIETTIVO DI ANCIMP ITALIA È VALORIZZARE E TUTELARE  
TUTTE LE PROFESSIONI LEGATE ALLA CONSULENZA  
D'IMPRESA, OFFRENDO AL CONTEMPO STRUMENTI DI  
FORMAZIONE, INFORMAZIONE, INTEGRAZIONE DELLE  
DISCIPLINE, CONDIVISIONE DELLE ESPERIENZE E DELLE  
CONOSCENZE, OPPORTUNITÀ DI BUSINESS ATTRAVERSO  
EVENTI E PROMOZIONE DEI PROFILI DEGLI ASSOCIATI  
PRESSO LE AZIENDE.

A.N.C.I.M.P. ITALIA È UN'ASSOCIAZIONE LIBERA ED  
INDIPENDENTE, APARTITICA E APOLITICA, ISPIRATA A  
PRINCIPI DI DEMOCRAZIA E DI PARI OPPORTUNITÀ TRA  
UOMO E DONNA.

## Chi può associarsi:

- CONSULENTI AZIENDALI
- COMMERCIALISTI
- CONSULENTI DEL LAVORO
- AVVOCATI
- CONSULENTI FINANZIARI
- INGEGNERI
- ARCHITETTI
- NOTAI
- ESPERTI DELLA SICUREZZA
- INNOVATION MANAGER
- ESPERTI INFORMATICI
- EXPORT MANAGER
- CONSULENTI COMMERCIALI
- ESPERTI CONTABILI
- TEMPORARY MANAGER
- BUSINESS COACH
- FORMATORI
- BLOGGER
- PROFESSIONI INNOVATIVE

**INSIEME PER UNA VISIONE  
INNOVATIVA E DINAMICA  
DELLA CONSULENZA D'IMPRESA**

**ISCRIVITI SUBITO!  
ISCRIZIONE GRATUITA PER IL 2021  
351 569 2010**

## Servizi offerti:

- TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE
- PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE GRATUITA
- EVENTI ESCLUSIVI IN ITALIA E ALL'ESTERO
- CONVENZIONI E FACILITAZIONI D'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
- CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE E CREDITI FORMATIVI
- OPPORTUNITÀ DI BUSINESS ATTRAVERSO  
LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE  
E LA DIVULGAZIONE DEI PROFILI ALLE AZIENDE
- PUBBLICAZIONE DEI PROFILI SULLA PAGINA WEB DI ANCIMP
- BUSINESS MATCHING TRA ASSOCIATI ED AZIENDE  
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI



## Indice

**IN ESCLUSIVA**  
**06**

**L'intervista  
a Marina Calderone**

**22**

**Dalla moneta  
tradizionale al Bitcoin**

**12**

**PMI, tre idee  
per non sprecare la crisi**

**26**

**Sicurezza  
sul lavoro**

**14**

**Il primo CCNL  
per i lavoratori  
nel settore dell'ICT**

**28**

**Il noleggio auto  
vs acquisto**

**18**

**Il ruolo del leasing  
per una stabile ripresa**

**32**

**La verità  
di Angelica**

# Una italiana applaudita in Europa

L'editoriale



DI MARCO GALDENZI  
PRESIDENTE  
COMITATO SCIENTIFICO  
ANCIMP

**B** Bebe Vio è stata ospite d'onore all'Europarlamento su invito di Ursula Von der Leyen dove gli è stato tributato un lunghissimo applauso da tutti gli eurodeputati. La Presidente della Commissione Europea ne ha tessuto le lodi sottolineando come la vita dell'atleta italiana sia stata un contrasto alle avversità. Nel presentarla ha raccontato che Bebe ad aprile ha rischiato di morire, ha subito un delicato intervento chirurgico e dopo 119 giorni, ha vinto una medaglia d'oro alle paraolimpiadi. **Un risultato che come quelli raggiunti nella sua carriera sono il frutto di coraggio, impegno e determinazione.**

Anche l'economia italiana, per altro come quella di molti paesi europei e non solo, non molto tempo fa era esanime ed oggi secondo le stime degli organismi economici internazionali e nazionali sembra essere in piena salute.

Le previsioni del PIL per il 2021 sono sempre più ottimistiche come hanno dichiarato gli ospiti alla quarantasettesima edizione del Forum Ambrosetti concluso pochi giorni fa. Quello che ancora non sappiamo è se il risultato è frutto di lavoro ed impegno, come nel caso di Bebe Vio o la conseguenza di alcune congiunture favorevoli: la ripresa della domanda globale, il rimbalzo dell'economia, la ritrovata credibilità internazionale, i fondi EU, ecc. Probabilmente la verità è come sempre nel mezzo, in parte condizioni favorevoli ed in parte bravura.

Acquisito il risultato positivo della nostra economia, che non sappiamo se ci farà conquistare l'oro ma sicuramente ci porterà sul podio, la domanda che molti esperti si stanno ponendo è: **sarà vera gloria? Cioè saremo in grado di porre le basi per una crescita solida facendo le riforme necessarie e utilizzando le risorse che giungeranno in Italia nei prossimi anni per innescare un processo virtuoso, oppure terminate le risorse del PNRR torneremo ad una crescita di zero virgola così come avvenuto negli ultimi anni?** Oltre alla buona volontà e l'impegno degli italiani che in questi due anni hanno dimostrato doti di resilienza e forza di volontà forse inaspettate, dipenderà anche dalle scelte politiche.

Il presidente Draghi ha dimostrato di avere la credibilità e la forza per tenere la barra dritta muovendosi con poche dichiarazioni e scelte decise verso gli obiettivi individuati dall'esecutivo. Bisognerà vedere se vorrà rimanere al suo posto o accettare la proposta di candidarsi per il Quirinale. Per dirla con le parole di Prodi ad una intervista al Corriere della Sera, se sceglierà un grande potere limitato nel tempo, o meno potere ma grande autorità per un tempo molto più lungo.

I partiti dell'ampia coalizione di governo sembrano impegnati in azioni tattiche che possa garantire loro qualche momento di visibilità, nessun grande progetto ideale nessuna battaglia per la trasformazione

della società, solo schermaglie per acquisire un po' di consenso o per differenziarsi dai competitors. Forse dopo le amministrative, anche in relazione ai risultati ottenuti il quadro sarà più chiaro. La posta in gioco per i partiti è alta, vista la rilevanza dei territori chiamati alle urne e gli esiti delle consultazioni probabilmente aiuteranno a capire qual è l'entità delle forze in campo e come queste vorranno disporsi in futuro. Per ora la situazione sembra quella di un Gran Premio in cui sia entrata la safety car (Mario Draghi), tutti in coda disciplinatamente, preoccupandosi di controllare gli altri concorrenti in attesa che la competizione possa riprendere.

L'autunno presenta numerose sfide da affrontare riforme da mettere in campo o portare a termine, consentire a tutti di riappropriarsi di una buona dose di normalità riavviando la scuola in presenza, il lavoro a contatto con i colleghi, il cinema, il teatro o lo stadio per i momenti di svago.

Per questo è necessario di continuare a approfondire un impegno forte di contrasto alla pandemia per evitare che una sua eventuale ripresa possa vanificare gli sforzi sino a qui compiuti con disciplina e rigore dagli italiani.

Per l'Italia come ripetono in molti è una occasione irripetibile, l'opportunità per un cambiamento paradigmatico nella nostra vita politica, economica e sociale. Forse una sfida impossibile ma parafrasando Bebe Vio: se sembra impossibile allora può essere fatto. Sono certo che lei commenterebbe che sarebbe una figata!



# Le battaglie d'autunno per il futuro dei professionisti e del lavoro

Intervista a Marina Calderone, Presidente del Consiglio Nazionale dell'ordine dei Consulenti del Lavoro



**D** Domanda. Presidente Calderone, quali sono i temi caldi per le professioni nel prossimo autunno?

R. La ripresa dei lavori parlamentari è l'occasione per continuare il confronto tanto in materia di equo compenso quanto sul disegno di legge per la **malattia del professionista**. Non possiamo però dimenticare l'**attualità**, con l'avvio dei progetti collegati al **Recovery Plan** e il collegato **Portale del Reclutamento** che coinvolge tutti gli Ordini professionali a seguito del protocollo d'intesa firmato con il Ministero della Pubblica Amministrazione. Senza dimenticare la questione Green Pass.

**D. Partiamo dal Green Pass. Qual è il suo punto di vista?**

R. Abbiamo bisogno di **norme chiare**, inequivocabili, non suscettibili di interpretazioni fantasiose e che non ci facciano fare un percorso ad ostacoli attraverso tutte le ipotesi

di deroga che rendono difficile individuare chi è obbligato e chi invece no. Servono **strategie** che ci permettano di evitare nuove chiusure, altamente deleterie per il tessuto economico del Paese. Tra l'altro, la stessa Corte Europea dei Diritti dell'Uomo in una pronuncia dello scorso 24 agosto ha affermato che non è illegittimo il licenziamento di un lavoratore no-vax, se l'obbligo all'inoculazione del vaccino è esteso per legge a tutti i lavoratori a vantaggio della popolazione.

**D. Salute da tutelare, anche per i professionisti...**

R. Più volte nel corso dei lunghi mesi della pandemia ci siamo trovati a sottolineare che le norme emergenziali non sono state capaci di tutelare tutti, continuando a **trattare differenzialmente i lavoratori dipendenti e gli autonomi**.

Solo all'inizio dell'estate siamo riusciti a salutare la norma con cui si sospendevano gli obblighi e i pagamenti nel caso di malattia da Covid-19 del professionista. La buona notizia è che l'apertura sul tema avvenuta attraverso l'articolo 22-bis della legge n. 69/2021, inserito nella fase di conversione del decreto Sostegni, ha permesso al disegno di legge sulla malattia del professionista di riprendere il suo iter parlamentare per l'ampliamento delle tutele ben oltre quelle "pandemiche".

D'altra parte, per la Costituzione **la salute è un diritto fondamentale degli individui**. Anche quella dei professionisti, che nell'anno della pandemia non sono stati risparmiati dalle conseguenze peggiori del contagio. Pertanto, una legge che rinvia i termini degli adempimenti in caso di malattia non può essere accantonata perché ritenuta causa di ipotetico mancato gettito per le finanze dello Stato, motivazione avanzata in marzo dalla Ragioneria Generale. Gli iscritti agli Ordini meriterebbero ben altra considerazione per

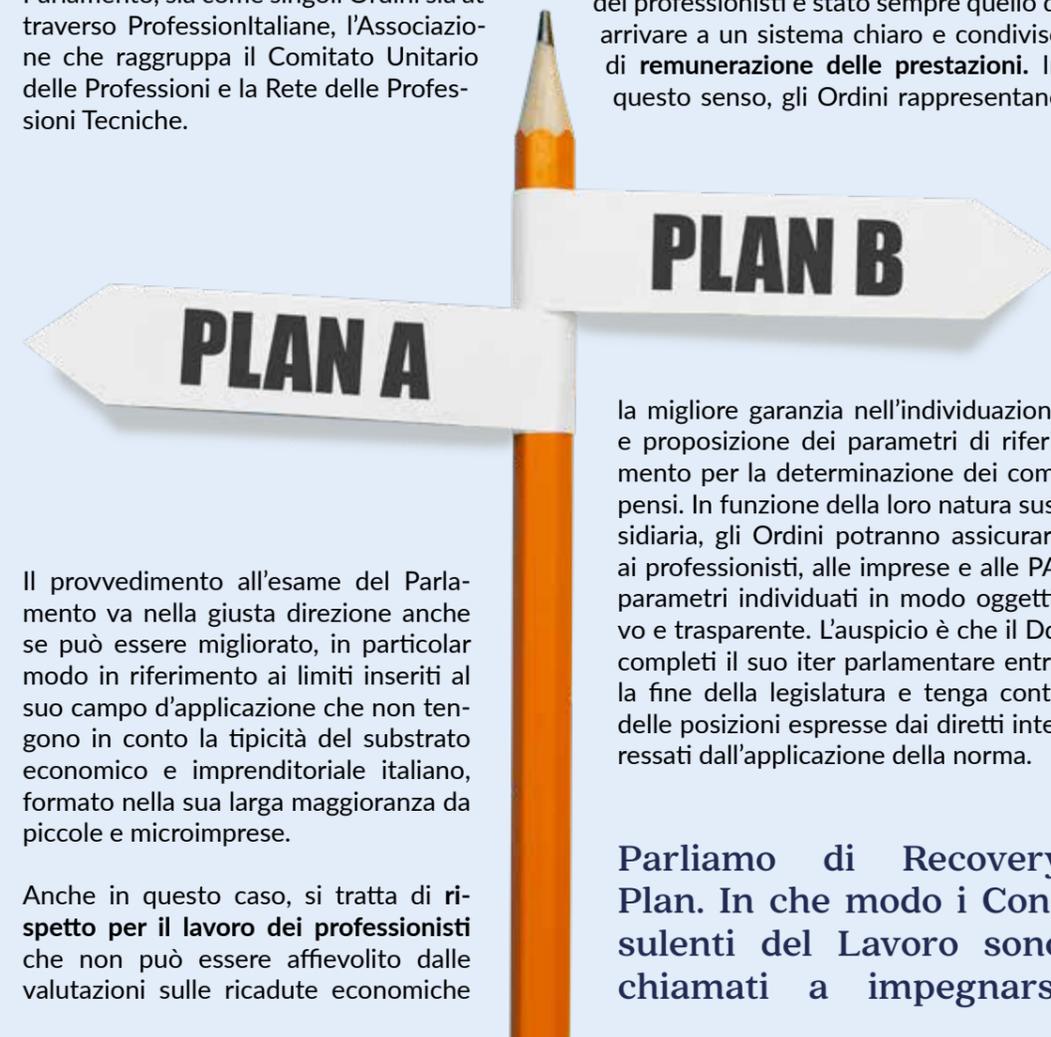
avere garantito all'erario, comunque, l'atteso gettito fiscale anche durante l'emergenza sanitaria. Si tratta, in fondo, di riconoscere al professionista quanto assicurato normalmente ai lavoratori dipendenti che, quando si ammalano, non devono preoccuparsi di eventuali conseguenze sanzionatorie per la loro assenza dal posto di lavoro.

**D. E poi c'è la questione dell'equo compenso...**

R. Sì, un tema su cui c'è un accordo trasversale tra le Categorie professionali. A dimostrarlo la modalità del confronto in Parlamento, sia come singoli Ordini sia attraverso ProfessioniItaliane, l'Associazione che raggruppa il Comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni Tecniche.

per le casse dello Stato; di una misura di cui si discute da anni, tra l'altro. Per questo, il parere negativo di luglio della Commissione bilancio della Camera al Ddl A.C. 3179 è stato fortemente censurato da ProfessioniItaliane.

Sul tema, ben venga la riapertura del dibattito in materia di rappresentanza e rappresentatività degli Ordini, così come sulla salvaguardia dell'ordinamento professionale, sulla piena vigilanza e attuazione delle leggi istitutive e di qualsiasi altra previsione inerente le attività degli iscritti; purché si ricordi che, dopo le liberalizzazioni, l'impegno delle rappresentanze istituzionali dei professionisti è stato sempre quello di arrivare a un sistema chiaro e condiviso di **remunerazione delle prestazioni**. In questo senso, gli Ordini rappresentano



PER LA COSTITUZIONE, LA SALUTE È UN DIRITTO FONDAMENTALE DEGLI INDIVIDUI



## nell'attuazione dei progetti?

Credo sia responsabilità della Categoria rendere disponibile le migliori competenze per la "messa a terra" delle risorse connesse al Pnrr. Il **Recovery Plan** è anche una grande opportunità, soprattutto per i più giovani che hanno competenze certificate con l'iscrizione all'Ordine e che, attraverso i progetti diffusi sul territorio, potranno acquisire **importanti esperienze professionali** da spendere nella propria carriera.

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine ha confermato il proprio approccio alle sfide del Pnrr anche quando si è trattato di immaginare come investire le anticipazioni dei fondi previsti per l'Italia. A marzo è stata inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Draghi, la proposta di utilizzare le risorse per portare a compimento i progetti già approvati in via definitiva dagli Enti locali e coinvolgere i professionisti iscritti agli Albi per la progettazione esecutiva, in modo da accelerare la ripartenza diffusa dell'economia in tutto il Paese.

E, subito dopo l'annuncio durante il Festival del Lavoro dell'avvio di un portale del Reclutamento per la Pa da parte del Ministro Renato Brunetta, è partita l'interlocuzione per far confluire dentro a "InPA" i dati degli iscritti agli Ordini e Collegi. Delineato il quadro operativo della collaborazione attraverso il protocollo tra ProfessionItaliene e Palazzo Vidoni, stiamo lavorando per mettere a sistema la rete di ProfessionItaliene e garantire la massima diffusione delle opportunità lavorative nella Pa ai nostri iscritti.

Il Recovery Plan è una grande scommessa per l'Italia e deve cambiare il volto del nostro Paese, pubblica amministrazione inclusa. Centrale è il tema delle **competenze**. La nostra sfida è essere protagonisti del nostro tempo e dell'impegno richiesto dal Pnrr: possiamo dare un profondo contributo di competenze e specificità al cambiamento dell'Italia. E come pubblica amministrazione,

quali sono gli Ordini professionali in riferimento alle loro strutture apicali, è anche una sfida a migliorare la qualità del nostro reclutamento attraverso InPA e a far conoscere le opportunità di collocamento interne agli Ordini.

## Il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando, ha annunciato che entro settembre la riforma delle politiche attive arriverà in Conferenza Stato Regioni. Cosa si aspetta dalle nuove disposizioni?

Da sempre rimarchiamo la necessità di investire sulle **politiche attive del lavoro**. Un Paese che non investe nella formazione della propria forza lavoro è destinato nel lungo periodo a perdere competitività.

Da una recente ricerca elaborata dalla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro è emerso che, in un Paese come l'Italia - caratterizzato da bassi livelli di istruzione e da una distanza strutturale tra domanda e offerta di competenze - le risorse destinate alla formazione sono state quasi dimezzate tra il 2008 e il 2018, con il rischio di compromettere le possibilità di reimpiego dei lavoratori più fragili sotto il profilo formativo. Per questo, non possiamo che attendere nel più breve tempo possibile l'avvio dell'iter per riequilibrare la bilancia tra la spesa per i sostegni al reddito e quella sulle politiche attive del lavoro.

La straordinaria opportunità che il Pnrr ci sta dando e che il programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) recepisce non può essere sprecata: si tratta di **migliorare il livello di occupabilità di inoccupati e disoccupati** appartenenti alle categorie deboli (giovani, donne, over 55, disoccupati di lunga durata); di aprire nuove prospettive per

i percettori di sostegni al reddito come la Dis-coll e la NASpl oppure lo stesso Reddito di Cittadinanza; di **governare le transizioni occupazionali** rompendo anche il paradigma per cui la flessibilità, dettata da alcuni contratti e, talvolta, conseguente alla natura stessa di alcune attività lavorative, si trasforma in precarietà. Ci aspettiamo, quindi, che si ridefiniscano chiaramente le strategie con cui perseguire questi obiettivi, attraverso le interlocuzioni con chi ogni giorno si confronta con le molteplici sfaccettature del mondo del lavoro.

La Categoria avverte la necessità di una **visione e di continuità d'azione**, per rendere più efficiente il mondo del lavoro e accompagnare il Paese verso un rilancio economico nel post-pandemia. Certamente, sarà necessario intervenire sui nodi ancora irrisolti che nel passato hanno impedito la concreta attuazione dei pur buoni propositi d'intervento e, anzi, hanno generato un sentimento di disaffezione e disillusione nel cittadino, soprattutto nei più giovani che perdono i punti di riferimento nella complicata via verso il mondo del lavoro. Oltre all'annoso nodo della competenza legislativa concorrente tra Stato e Regioni in materia di politiche attive, sono note le difficoltà di strutturazione dei servizi per l'impiego regionale e dell'Anpal.

## D. Su quali aspetti è necessario intervenire?

R. Per l'attuazione dell'ambizioso progetto di riforma, non sarà possibile prescindere dalla creazione di una efficiente rete degli operatori dei servizi al lavoro, con un'integrazione più strutturata tra soggetti pubblici e privati. Insieme, bisognerà investire su un **sistema informativo stabile** su cui basare l'iter procedurale delle misure (facilitando l'interoperabilità tra operatori e destinatari), come anche ripensare i **sistemi di accreditamento** dei soggetti erogatori delle misure di politica attiva affinché siano adeguati al momento storico che viviamo.

Insomma, garantire **certezza di tempi, format, procedure di gestione** la cui assenza spesso influisce negativamente sui risultati e alla lunga scoraggia il ricorso a questi strumenti tanto da parte dei potenziali beneficiari quanto dei soggetti erogatori. Operatori che dovrebbero poi poter sostenere economicamente le iniziative: sarebbe necessario rivedere il costo standard per le attività a "processo".

E chiuderei tornando sul concetto di visione: è necessario superare la logica degli "avvisi" e dei bandi" passando a **misure strutturali**, ma anche indirizzare misure e programmi di politica attiva di competenza regionale a una platea di beneficiari diversa da quella delle misure nazionali. Tra le attese, non possiamo non inserire anche quella di uno **sportello dedicato al lavoro autonomo** presso i Centri per l'impiego e gli organismi autorizzati alle attività di intermediazione in materia di lavoro, in ragione di quanto disposto dall'articolo 10 della legge n. 81/2017.



La tua  
sicurezza e  
quella dei tuoi  
dipendenti  
ci sta a cuore.



Verifica ora l'impianto elettrico della tua attività.

Un obbligo di legge ai sensi del DPR 462/21 per la tranquillità di tutti.



**VERIFICHE ITALIA**  
verifichiamo i tuoi impianti

# Consulenti & Impresa

## ACQUISTA VISIBILITÀ

**I NUMERI  
DI LUG/AGO:**

- 75.638 INVII
- 28.907 DOWNLOAD
- 50.000 VISUALIZZAZIONI
- 47% TASSO APERTURA EMAIL

**PER INFORMAZIONI:  
SEGRETERIA@ANCIMP.IT**



# PMI, tre idee per non sprecare la crisi



DI ANDREA PIETRINI  
L'AUTORE DEL LIBRO

**“NON LASCIAMO CHE UNA CRISI VADA SPRECATA”. IL PNNR DÀ UNA GRANDE OPPORTUNITÀ CHE, COME DICEVAMO, NON DEVE ANDARE SPRECATA**

**C** Con il PNNR siamo di fronte ad un avvenimento epocale, a un'opportunità che, se sapremo sfruttare al meglio, si ricorderà nei libri di storia.

Come ci insegna Rahm Emanuel, capo gabinetto del primo governo Obama, **“non lasciamo che una crisi vada sprecata”** e forse l'unico modo per il nostro Paese che questa crisi non venga sprecata è cogliere davvero appieno le opportunità di questa potente iniziativa europea in ottica di creazione di una nuova cultura aziendale.

Quella che abbiamo vissuto in questi due anni è stata una crisi che ha messo a dura prova le nostre aziende, soprattutto quelle di piccole dimensioni che, più delle grandi, si sono fatte trovare impreparate a fronteggiarla.

È stata, inoltre una crisi che si inseriva in un contesto già fortemente compromesso – credetemi, non sto esagerando – per quanto riguarda la struttura finanziaria delle nostre PMI, scarsamente capitalizzate, fortemente dipendenti

da un credito bancario sempre più asfittico, ancora lontane da strumenti innovativi di finanziamento e con limitate competenze manageriali, in particolare nell'area finanziaria. Nei giorni immediatamente successivi allo scoppio della crisi COVID ho scritto parecchi articoli in proposito, con l'obiettivo di suggerire a queste aziende un'azione immediata poiché la pandemia ha colpito immediatamente la liquidità aziendale, riducendo in maniera drastica i ricavi e quindi le fonti di cassa. Molte aziende purtroppo non hanno resistito all'impatto e hanno dovuto chiudere.

Per quelle sopravvissute e per quelle che nasceranno con nuovi modelli di business più adatti a un mondo molto diverso, il PNNR dà una **grande opportunità** che, come dicevamo non deve andare sprecata.

E per farlo si deve affrontare il futuro con una mentalità molto diversa rispetto a quella che ha visto operare le nostre PMI nel passato: ci vuole un **salto culturale** che faccia correggere le carenze storiche del nostro sistema imprenditoriale a base familiare.



**Quali consigli, dunque, mi sento di dare a un imprenditore o a un'imprenditrice per affrontare questa ripartenza?**

Il primo e più immediato è quello di approntare quanto prima un'**attività di risk management, strategico e operativo** che renda l'azienda pronta ad affrontare un contesto ambientale sempre più volatile.

Il Covid è solo un esempio, certamente tra i più seri ma non il solo, di come il proprio scenario di riferimento possa mutare in maniera improvvisa, con un impatto che può essere devastante, se non addirittura esiziale, sull'andamento aziendale. In Italia manca una vera cultura della gestione del rischio e gli effetti sono sotto gli occhi di tutti.

Il secondo è quello di utilizzare tutti gli stru-



menti che saranno forniti dal PNNR per rendere la struttura finanziaria delle proprie aziende più robusta e con fonti di finanziamento diversificate. Le imprese che avevano una **struttura più equilibrata, riserve di cassa o di credito, fonti di finanziamento ben ripartite** tra breve e lungo termine sono riuscite a superare meglio il periodo più critico della crisi e ora sono pronte a cogliere le opportunità della ripartenza.

Il terzo è quello di coinvolgere **nuove competenze**, laddove queste non le si abbiano in casa, per ripensare l'organizzazione in maniera più manageriale e proceduralizzata, magari in **senso digitale**, che è proprio uno degli obiettivi del PNNR.

Nuovi scenari vanno affrontati in maniera innovativa, ma per farlo servono figure in grado di gestire la **complessità** e il **cambiamento**, competenze che non si improvvisano, ma che richiedono anni di esperienza.

In generale è importante che si affronti questa grande opportunità in **ottica strategica** di lungo periodo e non soltanto **tattica** perché il rischio è di trovarsi tra qualche anno senza risorse e con gli stessi problemi di prima.



# Il primo CCNL per i lavoratori nel settore dell'ICT

Intervista ad Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e Fonarcom



IL NOSTRO MODELLO CONTRATTUALE È ORIENTATO ALL'INNOVAZIONE, ALLA DIGNITÀ DELLA PERSONA E ALLA CULTURA DEL LAVORO

**S**ottoscritto il 21 luglio dalla confederazione Cifa e dal sindacato Confsal il primo CCNL per i lavoratori delle imprese operanti nel settore dell'ICT, per il triennio 2021-2024. Si tratta una novità assoluta in Italia.

**Presidente Cafà, il contratto collettivo si rivolge ai lavoratori e alle imprese che operano nel settore dell'Information and Communication Technologies. Quali sono gli obiettivi che vi siete posti?**

La **crescita digitale** delle aziende italiane e la necessità di **investire nel cambiamento** organizzativo sono temi di estrema attualità. La **digital transformation** ha un ruolo chiave per lo sviluppo del Paese, sostenuta dalle politiche economiche nazionali e dell'Unione europea.

Nonostante questo, assistevamo a un paradosso: un settore così strategico non era

sufficientemente rappresentato. Siamo certi che questa assenza ne abbia fino ad oggi frenato lo sviluppo. Basti pensare alle figure professionali di nuova generazione che, non trovando adeguata corrispondenza all'interno degli inquadramenti contrattuali tradizionali, sono assimilate a profili del settore della metalmeccanica o del commercio che poco hanno a che fare con quei livelli di specializzazione.

Abbiamo ritenuto auspicabile, invece, che tali figure venissero delineate in modo adeguato, senza ambiguità, mappandone le relative competenze.

Da qui è partito un progetto, nel 2018, che ha visto coinvolti il nostro Centro Studi InContra, Sapienza Università di Roma e esperti rappresentanti di diverse aziende del settore per l'istituzione di un **Tavolo Tecnico** di Confronto Nazionale. Sono stati validati **80 profili professionali ICT**, nel rispetto degli standard nazionali ed europei, e si è compreso l'importante ruolo che avrebbe potuto assumere un **CCNL di categoria**.

Abbiamo deciso di applicare il nostro modello contrattuale, qualitativamente orientato all'**innovazione**, alla **dignità della persona** e alla **cultura del lavoro**. Sono questi i pilastri caratterizzanti della nostra bilateralità confederale. Il dialogo con le aziende ne ha confermato la validità.

**Alla realizzazione del contratto hanno quindi contribuito aziende del settore...**

Abbiamo dialogato con numerose imprese di medie e grandi dimensioni. Il loro contributo è stato fondamentale per comprendere i reali **impatti del digitale** sull'organizzazione del lavoro e per una corretta **classificazione del personale**.

Grazie all'attivazione del Tavolo Tecnico siamo stati in grado di rappresentare in maniera



efficace le attività e i contenuti professionali di cui hanno bisogno queste organizzazioni.

Le aziende hanno trovato in noi un interlocutore credibile, proprio in virtù del modello di relazioni industriali che promuoviamo a partire dalla sottoscrizione dell'Accordo interconfederale del 2019.

Inoltre, il lavoro del Tavolo Tecnico ha permesso l'individuazione di **istituti contrattuali innovativi**, in linea con i moderni modelli organizzativi che queste aziende adottano o a cui aspirano. Il Tavolo è tutt'oggi attivo, con l'obiettivo di continuare a **monitorare** in modo permanente **l'evoluzione delle attività economiche nel settore ICT**.

**Cifa e Confsal contraddistinguono i loro contratti per la proposta di un nuovo modello di classificazione del personale. Lo ritroviamo anche nel nuovo CCNL?**

Partendo dalle fonti nazionali ed europee, è stata realizzata una accurata classificazione del personale che, oltre ad essere basata su una gestione per **competenze**, è anche articolata in **categorie professionali**, andando a sostituire la tradizionale ripartizione in livelli. Ancora presenti anche lo **"scatto di competenza"** e la **"certificazione contrattuale"** delle competenze. Il nostro paradigma resta **"la persona al centro"**. Senza crescita del capitale umano non può esserci innovazione e sviluppo aziendale.

**Il contratto propone altre novità?**

Le novità sono molte. Il CCNL traccia una nuova idea di organizzazione del lavoro. In primis abbiamo scardinato la logica dell'orario di lavoro fisso, introducendo una **gestione del tempo** che consente al lavoratore di

operare con meno vincoli senza intaccare le sue tutele.

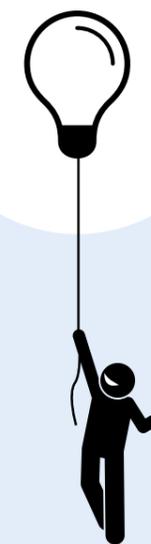
Abbiamo il **Premio di performance**, un trattamento economico accessorio collegato alla prestazione del dipendente, valutata al raggiungimento di obiettivi.

Nel remunerare il lavoratore privilegiamo i **criteri di responsabilità, di autonomia e di efficacia** rispetto al solo monte ore.

Abbiamo introdotto gli **istituti di Onboarding**, per i neoassunti, e di **Re-employment**, per particolari categorie svantaggiate. Entrambi prevedono **iniziative di Job Rotation e attività di formazione continua**, con l'intento di favorire la diversificazione delle competenze e lo sviluppo delle potenzialità inespresse.

Devo poi citare il **Preavviso Attivo**, destinato alla ricollocazione dei lavoratori in uscita, attraverso azioni di riqualificazione: una vera e propria politica attiva del lavoro di contrasto alla disoccupazione.

Nell'ottica di offrire **maggiore autonomia e flessibilità** ai lavoratori, abbiamo infine recepito l'**accordo interconfederale** di febbraio, con il quale abbiamo regolamentato il lavoro agile e altri importanti elementi correlati, come il diritto alla disconnessione.





Formarsi non è mai stato  
così semplice



**SMART:** quello che vuoi  
**FLESSIBILE:** quando vuoi  
**DIGITALE:** dove vuoi



**Sinet Formazione.IT**  
SOLUZIONI INNOVATIVE

# FORMAZIONE 4.0

FORMAZIONE AZIENDALE  
FINANZIATA PER LO SVILUPPO  
DI NUOVE COMPETENZE



VIA FERRANTE IMPARATO, 190  
NAPOLI - TEL. 338 627 22 24  
[www.sinetformazione.it](http://www.sinetformazione.it)

ASSOCIATO  
**A.N.C.I.M.P.**  
Associazione Nazionale Consulenti d'Impresa

# Il ruolo del leasing per una stabile ripresa

Prima parte



DI LUIGI MACCHIOLA  
DIRETTORE NAZIONALE ASSILEA

**A** Anche se per il 2021 è previsto un incremento del PIL superiore al 5,8%, l'obiettivo del PNRR messo a punto dall'Italia non è quello di tornare ai livelli pre-Covid, ma di **garantire una crescita stabile per il nostro Paese**.

L'economia italiana, infatti, ha vissuto negli ultimi venti anni una crescita inferiore a quella delle altre maggiori economie europee e già prima della pandemia non era ancora riuscita a superare pienamente gli effetti delle crisi degli anni 2009 e 2013. Tale gap, principalmente ascrivibile alla bassa produttività per ore lavorate che il nostro Paese presenta rispetto alle altre economie è dovuto ad una pluralità di fattori. Tra questi, oltre all'alto costo del lavoro dovuto all'elevata pressione fiscale, pesano carenze infrastrutturali il cui superamento è uno degli obiettivi fondamentali del PNRR e, non da ultimo, l'elevata anzianità dei macchinari di produzione ed il limitato livello di digitalizzazione delle imprese e delle infrastrutture.

**Qualsiasi riforma che miri ad un rilancio del Paese non può prescindere dal rilancio delle piccole e medie imprese.**

L'Italia si caratterizza, infatti, per un'incidenza delle PMI sul totale delle imprese superiore a quella della media europea e queste di fatto costituiscono l'ossatura del nostro sistema produttivo. Alcune di esse sono sta-

te fortemente colpite dalle misure restrittive poste in atto nelle diverse fasi della pandemia, altre si affacciano ad un mercato che ha subito profonde trasformazioni anche a causa della pandemia, tutte sono chiamate a concorrere al perseguimento degli obiettivi fissati dal PNRR e ad adeguare la propria capacità produttiva alle **nuove opportunità di ripresa economica**.

## Qual è il ruolo del leasing in questo contesto?

Il leasing gioca un ruolo chiave per il rilancio degli investimenti, è infatti uno strumento che consente un più **facile trasferimento delle risorse finanziarie alle piccole e medie imprese**, anticipando così la ripresa dell'economia e consentendo il **rinnovo degli impianti**, la maggiore **digitalizzazione dei sistemi produttivi** e giocando un ruolo determinante anche nel processo di **transizione verso un'economia sostenibile**.

Vedremo, nei seguenti paragrafi, come l'esperienza di questi ultimi anni, anche alla luce della recente pandemia, abbia dimostrato la capacità del leasing di **reagire agli incentivi fiscali** introdotti nel Paese e come tale strumento, attraverso le risorse offerte per il rilancio degli investimenti, quali quelle destinate alle PMI di cui alla Nuova Sabatini, abbia contribuito alla **ripresa** e possa contribuire alla **trasformazione dell'economia**.

Come è visibile nella serie storica riportata in **fig. 1**, l'andamento degli investimenti è strettamente correlato a quello del leasing e tale correlazione è cresciuta nel tempo. L'incidenza del leasing sugli investimenti materiali effettuati dalle imprese del settore privato si è avvicinata al **18%** anche nell'anno della pandemia. Nei primi sette mesi 2021, il leasing, oltre a registrare una crescita a doppia cifra rispetto allo scorso anno, ha recuperato ampiamente i livelli pre-pandemia (cioè lo stipulato che registrava nello stesso periodo del 2019).

**QUALSIASI RIFORMA CHE MIRI AD UN RILANCIO DEL PAESE, NON PUÒ PRESCINDERE DAL RILANCIO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

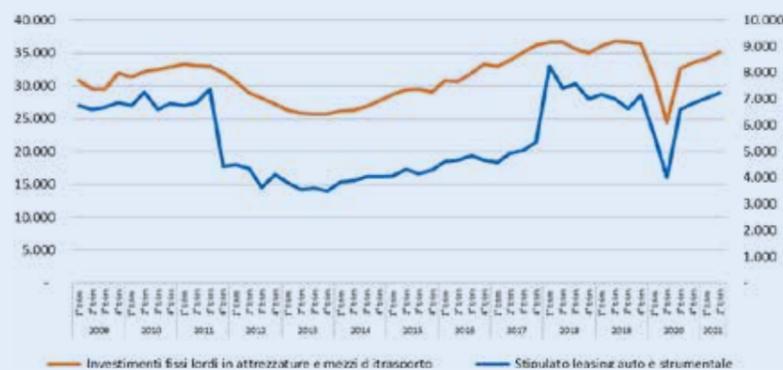


FIG. 1  
NUOVI FINANZIAMENTI LEASING E INVESTIMENTI FISSI LORDI (IN BENI STRUMENTALI E MEZZI DI TRASPORTO). (VALORI TRIMESTRALI DESTAGIONALIZZATI IN MILIONI DI EURO)

FIG. 3  
PRENOTAZIONI NUOVA SABATINI  
GENNAIO - AGOSTO 2021



## 1. Investimenti Fissi Lordi, Leasing e Nuova Sabatini

La misura **Beni Strumentali "Nuova Sabatini"** è stata introdotta con l'obiettivo di **facilitare l'accesso al credito delle piccole imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese**. Sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing beni strumentali e gioca un ruolo fondamentale nel **rinnovo dei processi produttivi** del nostro Paese. Nel suo complesso dal 2015 ad oggi, la Nuova Sabatini ha finanziato beni strumentali per oltre 28 miliardi di euro con un'incidenza via crescente delle prenotazioni di beni ad alto contenuto tecnologico ("Tecno-Sabatini").

Dal grafico sottostante (**fig. 2**) è evidente come il ricorso alla Nuova Sabatini abbia contribuito alla **ripresa degli investimenti**, con una dinamica crescente delle prenotazioni nell'ultimo trimestre dello scorso anno, proseguita anche nel 2021. Il picco di prenotazioni registrato nel secondo trimestre di quest'anno ha consentito un incremento ancora più accentuato degli investimenti ed è stato trainato da una più **elevata crescita dei finanziamenti leasing agli investimenti Sabatini** rispetto al tradizionale credito bancario. Si osserva pertanto una ripresa dei finanziamenti leasing via via più vivace rispetto a quella degli investimenti complessivi, già a partire dalla seconda metà del 2020.

La Nuova Sabatini ha trovato nel leasing lo strumento ideale, in quanto il contratto di leasing finanzia l'**acquisizione di beni strumentali alle PMI** e, mantenendo la proprietà del bene in capo alla società di leasing, consente una piena **garanzia dell'operazione** ed il **finanziamento anche di macchinari più sofisticati**, oltre che dei veicoli commerciali ed industriali la cui dinamica ha avuto un forte impulso per effetto della pandemia.

Circa il **70% del leasing si rivolge a PMI** e oltre i 2/3 degli investimenti di cui alla Nuova Sabatini viene attualmente finanziato attraverso il leasing. Complessivamente, nell'intero periodo da gennaio ad agosto 2021 il leasing ha finanziato 2.003 mln di € in Sabatini Ordinaria. Ancora più elevati sono stati, come vedremo di seguito, gli investimenti in beni tecnologicamente più avanzati e rientranti nel Piano Industria 4.0 (e di cui alla "Tecno-Sabatini").

**Il processo di rinnovo degli impianti è molto lontano dall'essere completo.** Dall'ultimo censimento Ucima pubblicato a luglio sul parco macchine utensili italiano emerge che il parco macchine e sistemi di produzione installato nell'industria italiana risulta più vecchio di quello che si registrava cinque anni fa. In particolare, nel 2019, l'età media dei

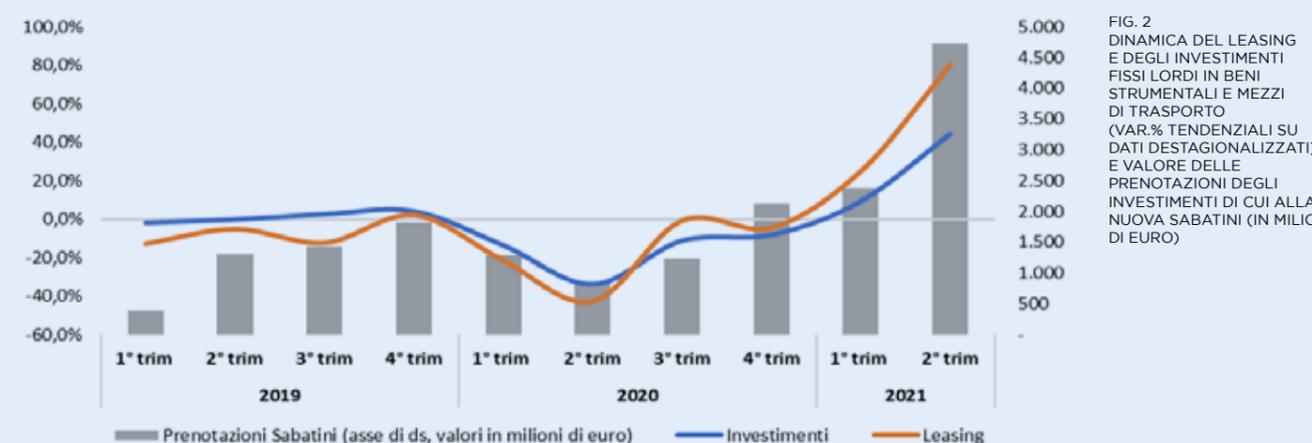


FIG. 2  
DINAMICA DEL LEASING E DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI IN BENI STRUMENTALI E MEZZI DI TRASPORTO (VAR.% TENDENZIALI SU DATI DESTAGIONALIZZATI) E VALORE DELLE PRENOTAZIONI DEGLI INVESTIMENTI DI CUI ALLA NUOVA SABATINI (IN MILIONI DI EURO)

macchinari di produzione presenti nelle imprese metalmeccaniche del paese è risultata la più alta mai registrata e pari mediamente a 14 anni e 5 mesi (rispetto ai 13 anni che si registravano nel precedente censimento). Tali dati vanno contestualizzati in uno scenario nazionale in cui, secondo i dati dell'ultimo censimento effettuato da ISTAT nel 2017, l'industria metalmeccanica del Paese ha subito un ulteriore ridimensionamento rispetto a quanto già rilevato nel censimento precedente (2011). È diminuito il numero delle fabbriche risultate, nel 2017, 15.241, (-3,7%) ed è calato anche il numero degli addetti impiegati, scesi sotto 1.150.000 unità (-3,1%).

Ne risulta un quadro che vede quanta strada ci sia ancora da percorrere in tema di rinnovo del comparto strumentale e di rafforzamento della struttura produttiva del nostro Paese. Il leasing può contribuire a questa crescita.

Sempre dall'ultimo censimento UciMu, emerge comunque una **crescita del grado di automazione e integrazione degli impianti**, segno che le misure di incentivo alla competitività in materia 4.0 hanno avuto i primi

effetti. Pertanto, anche su questo fronte il leasing potrà continuare a giocare un ruolo importante.

## 2. Leasing e digitalizzazione

Il **livello tecnologico dei beni strumentali** a disposizione delle imprese manifatturiere italiane è una variabile decisiva perché la **strategia** competitiva del Paese possa basarsi su prodotti ad alto valore aggiunto. Questa rimane, infatti, l'unica strategia per mantenere e migliorare la posizione italiana sul mercato internazionale, a fronte della imbattibile concorrenza di prezzo praticata dai paesi emergenti sui prodotti di fascia bassa.

La **Tecno-Sabatini**, studiata per i beni ad alto contenuto tecnologico, soprattutto in termini di interconnessione con il sistema produttivo, ha **accelerato il processo di digitalizzazione della produzione**. Nell'anno della pandemia, gli investimenti delle imprese che hanno usufruito della Nuova Sabatini hanno avuto una dinamica migliore rispetto alla media nazionale. Nel comparto dei beni di cui al Piano 4.0 si è registrata addirittura una dinamica più che positiva e in controtendenza con il totale del mercato.

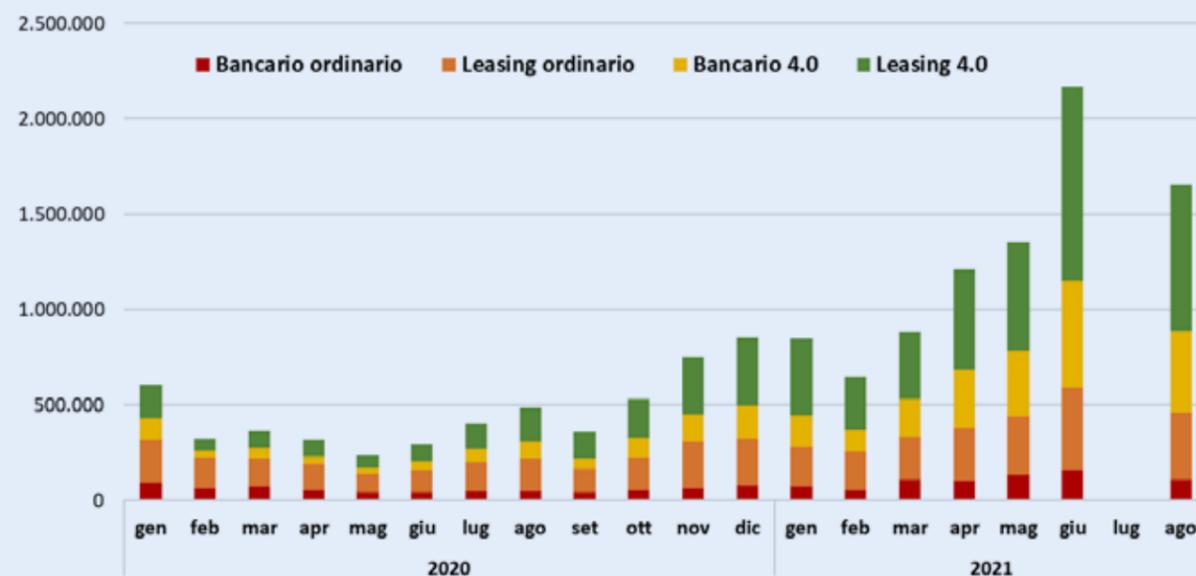


FIG. 4 PRENOTAZIONI NUOVA SABATINI ORDINARIA E TECNO-SABATINI (VALORE DEGLI INVESTIMENTI IN MIGLIAIA DI EURO)



A partire dalla seconda metà del 2020 le prenotazioni riferite ai beni di cui al Piano industria 4.0 (a più elevato contenuto tecnologico, basso impatto ambientale e con elevata capacità di connessione con altri sistemi) hanno superato quelle riferite agli investimenti tradizionali, contribuendo fortemente alla ripresa.

Dal nostro osservatorio sugli investimenti finanziati in leasing emerge che dal 2019 al 2020 sono cresciuti del **42%** gli investimenti leasing effettuati da imprese che hanno usufruito della Tecno-Sabatini.

Il leasing sta vivendo appieno il nuovo slancio degli investimenti "Tecno-Sabatini 4.0" (cfr. fig. 4). Circa il **65%** delle prenotazioni leasing sono, infatti, riconducibili a beni ad alto contenuto tecnologico, con un peso altrettanto elevato del leasing sul totale di tali investimenti Sabatini 4.0, rispetto ai finanziamenti bancari. Da gennaio ad agosto il leasing ha finanziato 3.912 mln di € in Tecno Sabatini.

Tutto ciò dimostra come la Tecno-Sabatini sia uno **strumento imprescindibile per accelerare la digitalizzazione del nostro Paese**, consentendo anche alle imprese piccole ed artigiane quel **salto tecnologico** necessario

per realizzare gli obiettivi posti dal PNRR.

## 3. Leasing: non solo per il manifatturiero e non solo per i beni strumentali

Guardano più nel dettaglio i principali settori di appartenenza delle imprese finanziate in leasing che hanno fatto ricorso alla Nuova Sabatini nel 2020, osserviamo (fig. 5) che il **settore del trasporto merci si conferma al primo posto** e rafforza il suo peso per tutte le principali forme giuridiche di impresa. Dai dati Cerved-Assilea, peraltro, risulta che è stato proprio il settore dei trasporti quello verso cui sono stati destinati i volumi più elevati di stipulato nell'anno della pandemia.

Il leasing nell'**agricoltura**, inoltre, ha visto un **incremento** a due cifre sia sul numero dei clienti (14,6%) che sul valore contratti (36,7%) rispetto all'anno precedente, proseguendo in un trend positivo già osservato nel 2019. Una percentuale importante dei finanziamenti leasing di cui alla Nuova Sabatini a microimprese che hanno fatto ricorso al leasing ha riguardato proprio i settori dell'agricoltura e dell'allevamento...

Continuerà nel mese di ottobre! 🙌

# Dalla moneta tradizionale al Bitcoin

La rivoluzione elettronica di Satoshi Nakamoto.



DI VERA PINTON

**UN BENE È TANTO PIÙ IDONEO AD ESSERE ACCUMULATO QUALE RISERVA DI VALORE QUANTO PIÙ È INSENSIBILE AD EVENTI CHE NE DIMINUISCANO IL VALORE NEL TEMPO**

**P**er trattare, seppur brevemente, di **bitcoin** è necessario porre l'attenzione sulla circostanza per cui "l'invenzione" del denaro ha rivoluzionato la vita dell'Uomo facilitando oltremodo gli scambi, altrimenti intrappolati nei limiti pratici del previgente sistema del baratto, cioè dello scambio diretto di beni materiali.

Il **denaro**, infatti, si dimostra efficiente come **unità di conto, mezzo di scambio e riserva di valore**. Esso è utile quale unità di conto in quanto è suddiviso in unità più piccole che consentono una certa precisione nell'attribuire e paragonare tra loro dei valori; il denaro poi consente, quale mezzo di scambio, di superare la necessità di coincidenza di scala, di luogo e di tempo propria del baratto; infine, il denaro può essere una **risorsa "affidabile"** nel mantenere nel futuro il proprio **valore**.

Un bene è tanto più idoneo ad essere accumulato quale riserva di valore quanto più è insensibile ad eventi che ne diminuiscano il valore nel tempo.

Restando nel solco del confronto con il diverso sistema del baratto, gli eventi che possono incidere significativamente sul valore delle merci scambiate sono soprattutto **eventi "fisici diretti", deterioramento e usura, o eventi "fisici indiretti", quale la contraffazione**. Rispetto a questi eventi il denaro si dimostra certamente poco sensibile; tuttavia, l'abbandono del sistema aureo, cioè

del sistema per cui la quantità di denaro immessa in circolazione è correlata a un'altra riserva di valore, l'oro, ha esposto il denaro alla progressiva diminuzione del proprio valore, essendo possibile un aumento dell'offerta potenzialmente infinito. Facciamo riferimento alle politiche monetarie intraprese dalle autorità centrali (anche di recente, per far fronte alla crisi dovuta alla diffusione del virus Sars-CoV-2) le quali prevedono una massiccia immissione di "nuova moneta" nel mercato. Il denaro la cui quantità non è correlata ad alcuna risorsa materiale è stato definito in modo evocativo "moneta fiat", cioè "creata dal nulla", richiamando il noto passo della Genesi.

La circostanza da ultimo rappresentata costituisce una delle premesse per cui negli **anni '90** un gruppo di crittografici libertari cominciò a parlare di **moneta elettronica**. Il gruppo di cypherpunk fu a propria volta determinante nel condurre **Satoshi Nakamoto**, la cui reale identità non è nota, a pubblicare il 1° novembre 2008 un breve trattato che annunciava **l'invenzione di Bitcoin: un sistema di moneta elettronica peer to peer**, citandone il titolo. Da quel momento si è diffuso sempre più un sistema di pagamento elettronico con il quale, per mezzo della **tecnologia blockchain** può essere spesa una **moneta virtuale**, bitcoin, appunto.

Che bitcoin sia o meno qualificabile come "moneta" in senso economico-giuridico, ciò che è discusso (ad es. la BCE si è più volte

espressa in senso contrario), ne è stato studiato il rapporto con le tre funzioni della moneta di cui sopra.

Certamente bitcoin è un'**unità di valore (digitale)** la quale, essendo frazionata in unità di misura più piccole - chiamate "Satoshi" dal nome del suo creatore - è **funzionale come unità di conto**; per altro, con efficienza almeno pari rispetto alla moneta tradizionale dal momento che la suddivisione di 1 bitcoin in unità più piccole arriva all'ottava cifra decimale (per cui 1 Satoshi corrisponde a 0,00000001 BTC).

Anche la funzione relativa alla capacità di essere **riserva di valore** può dirsi appartenere a bitcoin e anche in questo caso la moneta elettronica potrebbe risultare più efficiente rispetto alle valute tradizionali. Ciò è dovuto alla proprietà che maggiormente caratterizza bitcoin: si tratta di una risorsa finita. Ne esistono infatti 21 milioni: a differenza delle valute tradizionali, bitcoin non è una risorsa inflazionabile per mezzo dell'emissione di nuova moneta. La finitezza di bitcoin produce due conseguenze:

1. il **valore della moneta è sottratto alle alterazioni artificiali** provocate dalle politiche monetarie delle autorità centrali;
2. dovrebbe essere garantita una maggiore **stabilità del valore di bitcoin** (una volta ch'esso sia stato raggiunto).

In quanto risorsa finita bitcoin è simile all'oro - il metallo per eccellenza adottato quale riserva di valore - tanto che è infatti definito "oro digitale".

Da ultimo, si tratta di verificare il rapporto tra bitcoin e la terza funzione attribuita alla moneta tradizionale, cioè il suo utilizzo quale mezzo di scambio. Innanzitutto, è opportuno premettere come sia del tutto lecito, almeno nel mondo occidentale e in particolare **in Europa e negli USA, scambiare bitcoin in cambio di beni o servizi**. Infatti, se è vero che in tali Paesi nessuno potrebbe legittimamente rifiutare un pagamento rispettivamente in Euro o in USD, essendo monete a corso legale, non è vero il contrario, cioè che



debbano essere accettati solo Euro o USD. Si consideri tuttavia che non trattandosi di moneta a corso forzoso, bitcoin può diventare mezzo di scambio esclusivamente qualora sia scelto da tutte le parti di una transazione: in questo senso bitcoin è uno strumento volontario e consensuale. Una transazione che preveda lo scambio di bitcoin è quindi lecita e in taluni casi potrebbe anche essere preferibile ad una transazione effettuata con valute tradizionali.

Ciò in quanto il sistema creato da Satoshi Nakamoto è un **sistema elettronico peer to peer**, tra pari: **elimina cioè la necessità dell'intervento di una terza parte** per il compimento della transazione stessa - intervento necessario per effettuare pagamenti elettronici con valute tradizionali (si pensi agli istituti bancari i quali processano i pagamenti online). Superare la necessità dell'intermediazione significa abbattere i costi e i rischi connessi al coinvolgimento dell'intermediario stesso. L'intento espressamente dichiarato di Satoshi Nakamoto era infatti quello di creare il "**contante elettronico**", ovvero uno strumento che replicasse le caratteristiche dei pagamenti effettuati brevis manu con il contante, ma in forma elettronica. Ciò al duplice fine di evitare l'incremento del costo dell'intermediazione ed eliminare la potenziale reversibilità del pagamento (cd. double spending).

L'avvento di bitcoin ha quindi reso possibile, ad esempio per una società italiana, paga-

**BITCOIN È UN'UNITÀ DI VALORE (DIGITALE) LA QUALE È FUNZIONALE COME UNITÀ DI CONTO**



re della merce acquistata da una società in USA senza dover "passare" per la gestione bancaria della transazione, come se l'importo venisse corrisposto in contanti, con notevole **risparmio di risorse, anche temporali**, (e anche, certo, con ciò che ne consegue in termini di difficile tracciabilità del pagamento da parte di terzi). Ciò con un grado di **"sicurezza"** del pagamento non inferiore rispetto ad un pagamento tradizionale dal momento che la blockchain, una sorta di **libro mastro digitale delle transazioni diffuso ed immutabile**, semplificando molto, attribuisce a ogni transazione una marcatura temporale, creando una cronologia immodificabile e irrevocabile di tutte le transazioni che avvengono in bitcoin. Inoltre, le caratteristiche della tecnologia blockchain l'hanno resa piattaforma ideale anche per lo sviluppo tecnologico di alcuni schemi contrattuali.

Quello oggi maggiormente diffuso riguarda i negozi che prevedano il realizzarsi di un determinato effetto al verificarsi di una certa condizione. Si pensi ai contratti assicurativi "caricati" su blockchain in cui il protocollo informatico interroga delle procedure e, se queste restituiscono l'informazione di avveramento della condizione (es. ritardata partenza/annullamento di un volo aereo) eroga il servizio pattuito (es. rilascio dell'indennizzo assicurativo). La blockchain si rivela utile anche qualora l'avverarsi della condizione non sia verificabile dalla piattaforma in modo

automatico: sarà allora conferito in deposito l'importo che dovrà essere trasferito all'avverarsi della condizione, prevedendone la movimentazione solo con un certo numero di "firme", cioè autorizzazioni. In caso di accordo tra le parti sulla venuta ad esistenza della condizione le loro firme saranno sufficienti a trasferire l'importo, altrimenti, similmente al contratto di escrow account, interverrà il terzo che, con la propria firma, permetterà di sbloccare i fondi.

Oltre al modello if/then, la blockchain trova sempre maggiore diffusione anche per la realizzazione di schemi contrattuali più complessi. Ciò avviene in ambito successorio, o nei meccanismi di gestione della spesa di società, aziende, associazioni e fondazioni, o enti pubblici, limitando la possibilità di spese non autorizzate, sempre per il meccanismo per cui solo un certo numero di firme, o solo quelle di soggetti qualificati, possono abilitare l'operazione.

La **flessibilità, efficienza e sostenibilità economica** di bitcoin e della blockchain consente di ritenere che l'uso di queste tecnologie troverà sempre più ampia applicazione: almeno sulla carta, **le invenzioni di Satoshi Nakamoto sembrano destinate a rivoluzionare il mondo economico-giuridico così come l'ha rivoluzionato la moneta tradizionale.**



### L'autrice

DOPO ESSERSI LAUREATA PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA NEL 2016, SVOLGE LA PRATICA FORENSE NELL'AMBITO DEL DIRITTO CIVILE, TRIBUTARIO E PENALE; CONTEMPORANEAMENTE FREQUENTA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA E TRENTO. NEL 2018 OTTIENE IL DIPLOMA DELLA SSPL.

DAL 2019 SVOLGE LA PROFESSIONE PRESSO LO STUDIO LEGALE CASA & ASSOCIATI DI VICENZA DOVE SI OCCUPA DI PROCEDURE CONCURSUALI E DI CRISI DELL'IMPRESA; IN QUEST'ULTIMO FRANGENTE FORNISCE ASSISTENZA LEGALE ALLE IMPRESE.

COME PROFESSIONISTA, È INTERESSATA A BITCOIN E ALLA BLOCKCHAIN, E ALLO SVILUPPO DI QUESTE TECNOLOGIE DA UN PUNTO DI VISTA LEGALE.

# CTF Consultrust Fiduciaria

## La Fiduciaria dei Professionisti per i Professionisti

Società Fiduciaria e di Revisione Contabile Autorizzazione del Ministero delle Attività Produttive del 04 Novembre 2003 Gazzetta Ufficiale n° 279 del 01 Dicembre 2003 modificato con D.M. del 17/10/2008 G.U. n°258 del 04/11/2008

## I Nostri Servizi

Gestione  
Fiduciaria di  
Partecipazioni

Protezione e  
Tutela del  
Patrimonio

Financial Advisor  
in operazioni di  
Private  
equity/debt,  
Club Deal e  
Crowdfunding

Asseverazione e  
Predisposizione  
PEF nei  
progetti di PPP

Sviluppo MOG e  
Consulenza  
nell'adempimento  
alla normativa ex  
D.Lgs 231/2001 e  
D.Lgs 231/2007

Consulenza e  
Revisione  
Contabile



Tel: 06 99606553 - Mobile: 334 9352141/3342285580  
E-mail: info@consultrustfiduciaria.com  
Sito: www.consultrustfiduciaria.com



# Sicurezza sul lavoro

Le verifiche periodiche obbligatorie come strumento di prevenzione degli incidenti nelle aziende pubbliche e private



DI GIUSEPPE FRESI

LA SICUREZZA NELLE AZIENDE E NEGLI ENTI PUBBLICI È SENZA DUBBIO UNA PREROGATIVA IRRINUNCIABILE CHE IL DATORE DI LAVORO HA L'OBBLIGO DI GARANTIRE AI PROPRI DIPENDENTI. È UN REQUISITO DI BASE, PROPRIO COME LO È IL DIRITTO AL LAVORO.

I fatti di cronaca pongono sempre più spesso l'accento sull'importanza della **prevenzione dai rischi sul posto di lavoro**. In questa direzione, un'attività continua di informazione e formazione delle aziende gioca un ruolo centrale in quanto volta a creare consapevolezza e sensibilizzazione verso un tema delicato che non può essere messo in secondo piano.

Il tema della sicurezza sul lavoro è regolato dal D.lgs. 81/08, testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro che elenca le misure generali di tutela del sistema di sicurezza aziendale, integrate poi da specifiche misure che si adattano ai diversi settori di attività. Tra le misure menzionate nel testo, quella della **manutenzione dei luoghi di lavoro, degli impianti e dei dispositivi** è di certo basilare per prevenire incidenti ed infortuni sul lavoro e, di conseguenza, tutelare i dipendenti che devono poter svolgere le proprie mansioni in totale serenità. In particolare, l'art. 64, C. 1, lett. c sottolinea l'obbligo da parte del datore di lavoro di provvedere "affinché i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori".

## La verifica degli impianti di messa a terra

È evidente quindi che, nel quadro della prevenzione dei rischi sul posto di lavoro, le **verifiche periodiche degli impianti elettrici** debbano essere considerate tra le priorità del datore di lavoro in quanto, oltre ad essere **obbligatorie per legge**, favoriscono una **gestione efficiente dell'impianto** e permettono di conservarne le prestazioni e il livello di **sicurezza** iniziale.

Il DPR 462 del 2001 conferma l'importanza delle verifiche periodiche degli impianti elettrici di messa a terra, dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e degli

impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione collocati nei luoghi di lavoro con almeno un dipendente, stabilendone l'obbligatorietà ogni 2/5 anni a seconda della tipologia (art. 4 - art. 6).

L'attività di verifica periodica è affidata ad ASL, ARPA o Organismi di tipo A abilitati dal Ministero dello Sviluppo Economico che, per poter operare, devono possedere requisiti stringenti e un'esperienza dimostrata nel settore.

A seguito di numerose indagini di mercato condotte negli anni dal nostro Organismo e dopo esserci confrontati regolarmente con associazioni di categoria e consulenti sulla sicurezza è emerso un dato significativo: **circa il 50% delle aziende con almeno un dipendente del campione analizzato non è ancora a conoscenza dell'obbligatorietà delle verifiche periodiche sugli impianti elettrici**. Tale dato mette ancora più in evidenza quanto l'informazione e la divulgazione in materia di sicurezza sul lavoro siano cruciali e debbano continuare ad essere promosse costantemente, come già accade, da enti come l'INAIL, l'ASL, Accredia e il Ministero dello Sviluppo Economico attraverso la creazione di pubblicazioni, seminari, convegni e campagne dedicate volte a sensibilizzare i lavoratori e i datori di lavoro.



Per monitorare gli obblighi sulla sicurezza sul lavoro è necessario impostare un **controllo strutturato** attivando una serie di procedure efficienti e uniformi per tutto il territorio nazionale volte ad agevolarne l'adempimento. Proprio in quest'ottica, recentemente, il decreto legislativo n.162, attuativo dal 01/01/2020 e coordinato con la legge di conversione 28 febbraio 2020 n.8, ha apportato importanti modifiche al DPR 462/01. Nello specifico, il **datore di lavoro è ora obbligato a comunicare all'INAIL**, attraverso il portale CIVA, **il nominativo dell'Organismo al quale ha affidato la verifica degli impianti**. Ciò sarà utile per creare una banca dati informatizzata delle verifiche che servirà per monitorare gli obblighi sulla sicurezza sul lavoro. Inoltre, tutti gli Organismi abilitati dal Ministero dello Sviluppo Economico sono obbligati ad applicare un tariffario unico Nazionale INAIL con l'obiettivo di uniformare a livello nazionale i costi per il servizio di verifica periodica degli impianti di messa a terra. In questo modo si vuole promuovere l'erogazione di un servizio che sia sempre di alta qualità, fuori da logiche di prezzo. Il decreto 162 obbliga infine l'Organismo che è stato incaricato ad effettuare la verifica dal datore di lavoro a corrispondere all'INAIL una quota pari al **5%** del costo della verifica. Tale costo è necessario per coprire l'impegno di INAIL per la messa a punto e la gestione della banca dati informatizzata delle verifiche. Il contributo non comporta costi aggiuntivi per il datore di lavoro in quanto viene sottratto all'importo fisso del tariffario ed è esente IVA.

## Le verifiche sulle apparecchiature elettromedicali

Come per la verifica periodica degli impianti di messa a terra, quella delle apparecchiature elettromedicali rappresenta una **procedura di vitale importanza** in quanto si tratta di strumenti utilizzati quotidianamente da medici dipendenti e/o datori di lavoro che oltretutto entrano in contatto col paziente. La verifica delle apparecchiature elettrome-

dicali si inserisce nel rispetto del quadro normativo - decreto legislativo 46/97, decreto legislativo 81/08, D.P.R. 14 gennaio 1997, CEI 62-5, CEI EN 62353 - che obbliga, ad esempio, **gli studi medici a verificare periodicamente le apparecchiature elettromedicali per la diagnosi e il trattamento dei pazienti e i centri estetici a verificare le apparecchiature elettromeccaniche per uso estetico**.

## Conclusione

La **sicurezza nelle aziende** e negli enti pubblici è senza dubbio una **prerogativa irrinunciabile che il datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai propri dipendenti**. È un requisito di base, proprio come lo è il diritto al lavoro. La realtà dei fatti è che c'è ancora tanta strada da fare e purtroppo le notizie di cronaca lo confermano. Come già ribadito, la legislazione in materia, come il DPR 462/01 per le verifiche degli impianti di messa a terra e il quadro normativo che regola la verifica delle apparecchiature elettromedicali, per essere pienamente efficace deve essere supportata da **azioni concrete** da parte delle istituzioni attraverso la promozione e un intervento più incisivo nelle procedure di controllo. Il concetto che ogni dipendente debba poter svolgere quotidianamente le proprie mansioni in condizioni che non pregiudichino in alcun modo la sua salute è un obbligo di legge con un elevato valore etico che deve far parte a tutti gli effetti della cultura aziendale.



## L'autore

GIUSEPPE FRESI È DIRETTORE GENERALE E COMMERCIALE DI VERIFICHE ITALIA S.R.L., ORGANISMO ABILITATO DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DEL DPR 462/01.

HA MATURATO ELEVATE COMPETENZE SIA NELL'AMBITO DELLA VENDITA CHE DELLA COMUNICAZIONE IN DIVERSE SOCIETÀ OPERANTI NEL SETTORE ELETTRICO E DELLA SICUREZZA. VANTA UN'ESPERIENZA PLURIENNALE NELLA CONSULENZA TECNICO-COMMERCIALE E NELLE VERIFICHE ISPETTIVE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI.

HA AVUTO INOLTRE UN'ESPERIENZA NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI IN QUALITÀ DI RESPONSABILE TECNICO-COMMERCIALE E SUCCESSIVAMENTE DI AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE COMMERCIALE.

# Il noleggio auto vs acquisto

Due conti per capire meglio l'evoluzione epocale nel mercato delle auto



DI LUCA BERGAMASCHI  
RESPONSABILE  
MARKETING  
SOS AUTOMOTIVE

**I**n questi ultimi 2 anni stiamo assistendo ad un'evoluzione epocale nel mercato delle auto.

Se analizziamo i dati UNRAE di Luglio 2021, infatti, possiamo notare che le immatricolazioni delle auto in Italia, dal 2019 al 2021, sono calate del 19%. Soprattutto le vendite di veicoli con motori benzina e diesel si sono dimezzate rispetto al 2019.

Le vetture **benzina** hanno subito un **calo del 41,4%** nei primi 7 mesi del 2021 e, ad oggi, occupano una quota di mercato del 31% (nel 2019, invece, era del 43%). Lo stesso lo hanno subito le auto **diesel**, con un **calo del 53,7%**. Oggi occupano il 24% rispetto al 42% di due anni fa. Per fare chiarezza, nel 2019, 85 auto vendute su 100 erano benzina e diesel. Oggi, invece, sono 55.

**45 auto su 100** delle vetture vendute oggi hanno **motori di nuova generazione**, chiaramente elettrificati. Questo dato è giustificato da un processo ormai inarrestabile, una

**rivoluzione "green"** iniziata da tempo che ha avuto un'accelerazione proprio in questi ultimi 2 anni, un programma mondiale di decarbonizzazione che prevede la **riduzione del 55% delle emissioni di Co2 entro il 2030, con l'obiettivo finale di azzerarle nel 2050**. Infatti, l'ultima proposta UE inserita nel maxi piano "fit for 55", è quella **vietare la vendita e l'immatricolazione di auto benzina e diesel (comprese anche le ibride), a partire dal 2035**.

Stiamo, quindi, assistendo ad un **processo di elettrificazione** senza fine, grazie anche agli incentivi statali e all'uscita di gamma per molte case auto dei classici motori termici (ovvero solo diesel o solo benzina), che ha permesso alle vetture con motorizzazioni elettrificate di prendere il sopravvento.

\*dati UNRAE delle immatricolazioni delle auto in ITALIA degli ultimi 2 anni.

Ormai siamo nel pieno di una fase di transizione del mercato delle auto, con un processo di **avvicinamento all'elettrico** che passa

attraverso i nuovi motori **mild hybrid, hybrid e hybrid plug-in**. Questo perché l'elettrico puro desta ancora dei dubbi in molte persone, anche se in realtà, secondo un sondaggio condotto nei mesi di novembre 2020 da Areté riguardo i nuovi scenari della mobilità, 9 italiani su 10 si dichiarano pronti alla "svolta elettrica". Ma pur essendo spinti tendenzialmente da motivi di carattere ambientale ("per non inquinare") e per motivi economici ("i risparmi"), c'è ancora molta diffidenza verso l'elettrico puro, principalmente per due aspetti:

1. ha **prezzi più alti** rispetto ai motori tradizionali o hybrid;
2. c'è ancora **incertezza sul tema "batterie"**, in particolare sui tempi di ricarica, presenza e capillarità di colonnine nel tragitto, ma soprattutto sull'autonomia delle batterie.

Insomma, la verità è che oggi, chiunque voglia cambiare l'auto, si ritrova in grande difficoltà. Infatti, la domanda che ci si pone maggiormente in questo momento è:

**"Quale auto compro?"**

Questo perché cambiare auto, di questi tempi, è una scelta difficile. Se si compra una **vettura diesel e benzina, tra qualche anno non avrà mercato e sarà difficile venderla**. E poi c'è il problema del valore della vettura...

**Quanto potrà valere?**

Ovviamente non si può fare riferimento al valore dell'usato attuale, ma la svalutazione per le motorizzazioni termiche sarà decisamente un grosso problema per chi acquista oggi.

E se invece la scelta ricade su una **vettura**

**interamente elettrica**, anche in questo caso ci si trova di fronte ad un'incognita altissima. Questo perché, se consideriamo il fatto che il mercato dell'elettrico sta vivendo un'evoluzione rapidissima, non sappiamo ancora cosa ci riserverà il futuro. Potrebbero cambiare le tecnologie e raddoppiare le autonomie e le percorrenze. Ciò significa che l'auto elettrica, che oggi ha 200km di autonomia, potrebbe diventare tecnologicamente obsoleta, rischiando di perdere valore.

Ecco perché di fronte a tutta questa incertezza è proprio il **noleggio lungo termine a farla da padrone**.

In questo momento storico, se ci si trova nella situazione di dover cambiare macchina, conviene abbandonare l'idea della proprietà e passare al noleggio lungo termine. Così come possono cambiare le nostre esigenze, possono cambiare anche le tecnologie. Per questo, passare al noleggio lungo termine ci consente di **eliminare il fattore "incertezza"**



Per alimentazione	luglio 2021 / 2019	Var. % luglio 2021 / 2019	gennaio / luglio 2021 / 2019	Var. % gennaio / luglio 2021 / 2019	Quote % luglio 2021 / 2019	Quote % gennaio / luglio 2021 / 2019
Benzina	30.444 68.993	-55,9	316.432 539.545	-41,4	27,4 44,7	31,5 43,4
Diesel	25.218 57.567	-56,2	241.458 522.063	-53,7	22,7 37,3	24,0 42,0
Gpl	9.337 14.088	-33,7	66.472 86.693	-23,3	8,4 9,1	6,6 7,0
Metano	2.197 3.936	-44,2	22.779 20.797	+9,5	2,0 2,6	2,3 1,7
Ibride elettroniche (HEV)	32.736 8.388	+290,3	277.319 64.092	+332,7	29,4 5,4	27,6 5,2
Benzina + elettronica	27.722 6.569	+322,0	238.850 55.894	+327,3	24,9 4,3	23,8 4,5
Diesel + elettronica	5.014 1.819	+175,6	38.469 8.198	+369,2	4,5 1,2	3,8 0,7
Ibride elettroniche plug-in (PHEV + REX)	6.272 389	+1512,3	44.218 2.888	+1431,1	5,6 0,3	4,4 0,2
Benzina + elettronica	5.936 374	+1487,2	41.467 2.840	+1360,1	5,3 0,2	4,1 0,2
Diesel + elettronica	336 15	+2140,0	2.751 48	+5631,3	0,3 0,0	0,3 0,0
Elettriche (BEV)	5.096 943	+440,4	35.484 5.918	+499,6	4,6 0,6	3,5 0,5
Totale ECV (BEV + PHEV + REX)	11.368 1.332	+753,5	79.702 8.806	+805,1	10,2 0,9	7,9 0,7
Idrogeno (FCEV)	0 0	--	3 7	-57,1	0,0 0,0	0,0 0,0
<b>Totale mercato</b>	<b>111.300 154.313</b>	<b>-27,9</b>	<b>1.004.165 1.242.003</b>	<b>-19,1</b>	<b>100,0 100,0</b>	<b>100,0 100,0</b>

senza il rischio di andare incontro a svalutazioni eccessive, senza svendere la nostra auto e con la possibilità di cambiarla tra qualche anno senza pensieri.

Oggi, il noleggio lungo termine è una soluzione alternativa all'acquisto, ma soprattutto la più valida, poiché ti consente di:

- Avere una **vettura sempre nuova**;
- **Non immobilizzare capitali**;
- Avere un **pacchetto di servizi "tutto incluso"** in un unico canone mensile (coperture assicurative, traino e soccorso stradale h24/7, manutenzione ordinaria e straordinaria e tanti altri servizi inclusi, come gomme ed auto sostitutiva);
- Poter **semplificare la gestione** della propria auto;
- Avere **costi certi** fin da subito;
- **Non avere nessun bene intestato** (nessuna confisca);
- **Non rischiare eventuali rivalse** da parte delle compagnie assicurative.

In parole povere, con il noleggio lungo termine la gestione della propria auto non è più un problema. È possibile scegliere qualsiasi mezzo (dalle auto agli scooter, ma anche veicoli commerciali e furgoni), di qualsiasi marca o modello e qualsiasi motorizzazione o allestimento. Questo dimostra che il noleggio è stato ormai "sdoganato". Generalmente si pensava fosse solo per aziende, rappresentanti o per chi fa tanti km, ma non troppi.

Oggi, invece, è diventata la soluzione ideale per **chiunque**. Con il tempo, poi, le flotte di noleggio hanno creato sempre più nuovi prodotti e servizi di noleggio lungo termine che si adattano a tutti gli usi, ma soprattutto rispecchiano le esigenze e le necessità di ognuno di noi.

Dal noleggio lungo termine per aziende che hanno un vasto parco auto, a quello per privati e famiglie, per chi fa pochi km o per chi ne fa molti... Ormai è diventato davvero una valida alternativa all'acquisto per tutti.

Inoltre, se si pensa alle aziende, grazie al noleggio si ha una **gestione semplificata della flotta** rispetto alle altre soluzioni (come leasing o acquisto), vale a dire:

- Una **fattura mensile** per tutti i veicoli aziendali;
- **Nessuna gestione dei preventivi e nessun pagamento degli interventi di riparazione, manutenzione e gomme**;
- **Nessuna scadenza annuale** da ricordare.

Anche i dati lo confermano. Nonostante il calo delle immatricolazioni, il **noleggio lungo termine sta crescendo sempre di più**. Questo perché molti imprenditori, ma anche privati e famiglie, stanno abbandonando la mentalità della proprietà del bene passando al noleggio.

La convenienza del noleggio, soprattutto in un periodo come questo, è innegabile e i numeri sono decisamente destinati a crescere.



"Riunirsi insieme significa iniziare.  
Rimanere insieme significa progredire.  
Lavorare insieme significa avere successo".

HENRY FORD

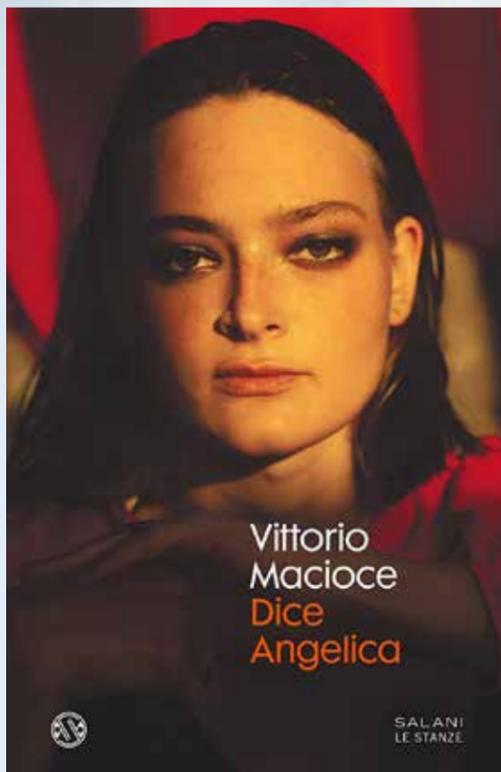


**ISCRIVITI SUBITO!  
È GRATUITA  
PER IL 2021**



WWW.ANCIMPITALIA.ORG/ISCRIZIONI

# La verità di Angelica



per amore, perché un ragazzo mi ha stretto la mano, con la stessa forza con cui ci si attacca alla vita. Dicono. Dicevano.

**Angelica fa impazzire gli uomini.** Troppo bella, troppo audace, furba, cinica, sfuggente. Una che fa della menzogna un'arte. Magari. Quella senza cuore, che scappa e riappare, vana, vuota e con un'unica missione: sopravvivere. Sopravvivere. Ti pare poco? Le senti le campane? Suonano, suonano, suonano e non smettono mai. Il guaio è che annunciano una morte che non arriva. Così mi restano addosso le parole, le chiacchiere. Ci sono abituata. Sfogatevi pure. **Le parole non sono niente. Passano, si perdono, si scolorano, ci sputi sopra e vanno via.**

Non so neppure come ci sia finita su questa giostra. Non c'entro nulla. Non è la mia guerra, non è la mia religione. Cosa ho a che fare io con i paladini di Carlo Magno e i saraceni che arrivano dal mare? Niente. Vengo da un Oriente lontano e indefinito e il mio Dio, se esiste, se ne frega delle minuzie del mondo. Mi chiamano pagana e potrebbe pure bastare. La realtà è che anche io sono cresciuta dentro una fede che è più antica delle altre. È quella narrata negli Avesta. È quella cantata da Zarathuštra. Non è importante adesso e non è detto che io ci creda. Mi hanno messa qui per mischiare le carte, un diversivo, per dare al loro eroe un'anima diversa dalle due o tre che aveva sul volto: con la spada o senza spada, immusonito o addolorato, sempre con quel senso del dovere a tormentargli l'intestino.

Certo che avevo sentito parlare di lui e confesso che lo sognavo. **Chi non conosce il prode Orlando?** C'è traccia di lui negli angoli più remoti della Terra, massi frantumati, spezzati, con un solo colpo di lama, e alberi sradicati e giganti abbattuti e draghi disossati. Mi intrigava l'idea di spogliarlo di quella sua corazza di pietra e vedere il suo corpo finalmente nudo, fremere di passione e di voglia. Voglia di me, la sola in grado di farlo cadere, di distoglierlo dai suoi voti da ca-

valiere senza peccato. Orlando puro, casto, inaccessibile; Orlando, così fedele a se stesso da non avvicinarsi, pelle a pelle, neppure a sua moglie. Ci volevo io, dicono, la scintilla. Qualcosa, però, non torna.

**Orlando è impazzito,** ma non è colpa mia. Ha fatto tutto lui, a me semplicemente non interessava amarlo. Perché? Posso fare la lista degli alibi e delle scuse, giurando sui miei buoni sentimenti. Posso tirare in ballo il destino. Posso dire che ho amato qualcun altro. Non è da me. Dico quello che è, quello che quando si parla di lui si dice sottovoce, come a smorzare qualcosa che non si può nascondere, ma sta lì, evidente a tutti, anche se tutti fanno finta di non vedere. Orlando è guercio. L'occhio destro è morto e ti guarda fisso senza vedere nulla, l'altro va per conto suo, inseguendo punti obliqui come un'automobile distratto o ubriaco. Orlando è brutto. Il suo volto ha qualcosa di inumano, come un giocattolo rotto, che all'improvviso prende vita e smania, sfascia, devasta. È innamorato di me e lo so, lo vedo, lo sento. **Mi ama senza toccarmi, mi ama seguendomi ovunque. È disposto a sfidare Dio pur di proteggermi. È l'incarnazione del cavaliere cortese, forte, nobile, generoso, imbattibile.**

Cosa vuoi di più Angelica? Nulla di così straordinario. Vorrei solo guardarlo negli occhi. Non ci riesco. Orlando è guercio come io sono bionda. Tutto qui. Apparenza. Non ti sembra strano che io sia bionda? È così che mi volevi. Bionda, con il taglio degli occhi a mezzaluna: mi fanno gli zigomi alti e il seno come una mezza cupola, come un sospiro. I fianchi che già non sembrano più quelli di una ragazzina, ma sono una promessa di piacere nelle mani. L'ombelico segue un cerchio giottesco, dicono, e ho un sorriso di cui non puoi fidarti. Da dove vengo io, però, di bionde non se ne vedono.

Sono un'invenzione o un artificio. Albracca, sulla via della seta. È da lì che arrivo. Albracca è un fiume sacro che brilla d'oro. È il segreto dei miei capelli. Mia madre mi

portava sulle sponde dell'Oxus e stavamo lì a guardare i cercatori che scendevano a riva con il vello di pecora a setacciare il fondo. Un popolo di pastori che aveva imparato a pescare nel fiume qualcosa di inverosimile. Quelle pelli a strascico erano la loro vera ricchezza. Le immergevano, le trascinarono, gonfie e pesanti, e poi le tiravano su, scintillanti d'oro. Mia madre mi bagnava in quelle stesse acque, mi pettinava per ore, lasciando che i miei capelli si asciugassero al Sole. Mi raccontava di Alessandro il macedone, che si era fermato qui inseguendo le tracce di leggende. È da Oxus, diceva, da questo fiume, che viene il vello d'oro. I miei capelli diventavano la trama delle sue storie. Mi parlava di Giasone e degli Argonauti e di Medea che si era venduta l'anima per amore e l'amore l'aveva tradita. Questi sono stati i compagni della mia infanzia. **«Specchiati, tu sei il riflesso del fiume».**

Mi sono specchiata e ho rincorso le mie avventure. Non volevo però essere Medea, perché Medea si innamora, si fida, si fa spezzare il cuore e per amore sacrifica tutto, perfino i figli. Io figli non ne voglio. Non ne faccio e non ne uccido. **Gli eroi invece li nuovo, li manovro, per quello che mi serve,** e sono pronta a pagare un prezzo, senza mai regalare nulla. No, scordatevelo, non porto in piazza il mio dolore. Ci metto la faccia, il corpo, i sorrisi, le smorfie. Non racconto storie, colleziono frammenti. Le storie le lascio a Medea o a mia madre. Mia madre ha smesso di raccontarle, perché tanto non ti salvano dal freddo. È sbiadita, si è consumata e sfarinata, come un ramo marcio, e ogni giorno ha perso un pezzo di memoria, fino a dimenticare tutto. La sua malattia non ha redenzione. Da qualche parte c'è un corno dove è nascosta la polvere dei suoi ricordi. Quando posso, le mando una canzone che sussurra poche cose e le ripete spesso. **«Mi dicevi di andare via, di essere libera. Ma sai chi sono io o ti sei solo dimenticata di me?»**

CLICCA PER ACQUISTARE IL LIBRO  
<https://amzn.to/2Z8DDkg>



**“TUTTA LA VERITÀ. È COSÌ CHE SI DICE DAVANTI AL GIUDICE? IO PERÒ NON GIURO E NON MI IMPICCO. LA VERITÀ MI RENDERÀ LIBERA, MA SOLO QUANDO AVRÀ FINITO CON ME”**



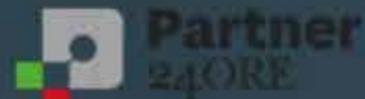
VITTORIO MACIOCE  
L'AUTORE DEL LIBRO

**T** Tutta la verità. È così che si dice davanti al giudice? Io però non giuro e non mi impicco. **La verità mi renderà libera, ma solo quando avrà finito con me.** Questa frase, che qualcuno un giorno dirà, la sento mia. È una delle tante che ho rubato e ruberò.

Tu vuoi davvero ascoltare questa storia? La canzone di Angelica. È la mia versione; e così sia. Ero solo una ragazza che cercava la strada più breve per raggiungere il centro del mondo. Quando ci sono arrivata, lo confesso, mi sono persa. Quello che non mi hanno mai perdonato è di averli sorpresi. Sono stata inseguita da personaggi che hanno generato stirpi di eroi. I loro figli e i figli dei figli sono ancora in giro, magari con maschere e nomi diversi, ma con lo stesso stampo: quello di Orlando, di Rinaldo, di Astolfo, di Ruggiero, di Ferrau, di Sacripante, di Gradasso, di Rodomonte e perfino di Zerbino o di donne guerriere, più o meno androgine, come Bradamante e Marfisa. Molti neppure sanno di venire da questa schiatta. A tutti ho concesso qualcosa, spesso una speranza. Non me ne vergogno. Sono uscita di scena



Associazione Italiana Formatori



# Dellepiane & Partners

Fatti notare,  
Fatti certificare!

dellepiane.eu

## SERVONO UOVA?



Web & Digital



Graphic Design



Digital Marketing

OVOstudio.it